

# dodici

BIMESTRALE DI ATTUALITÀ, BUSINESS E LIFESTYLE  
Anno III • settembre | ottobre 2012 • distribuzione gratuita

## business & imprese

Caccia grossa all'Antilingua:  
il "burocratese" nel mirino

## attualità & cultura

Intervista a Vincenzo Scotti  
Intervista a Marcello Ravveduto

## lifestyle

Post-vacation 2012  
Eventi moda e libri d'autunno

# Coraggio e Innovazione

Intervista a Maurizio Masciopinto  
Il napoletano che fa parlare la Polizia



architesto  
gruppo editoriale

Società editrice e commerciale:  
Architesto s.r.l.  
Corso Vittorio Emanuele 167/3  
80121 Napoli  
commerciale@architesto.com



think  
your  
target

TYPOGRAPHY

Dalla *Stampa* alla *Consegna*,  
senza fare una *piega*.

Printer Group Italia s.r.l.

Corso Vittorio Emanuele, 42  
80053 Castellammare di Stabia (Na)



www.printergroup.it  
info@printergroup.it



Tel./FAX 081 8701248

Numero Verde  
800 033 772

## Autunno tra memoria e innovazione

di Roberto Miele

» LA BUROCRAZIA?  
UNA SOGLIA NON PIU'  
INVALIDABILE: BASTA INNOVARE  
I REGISTRI LINGUISTICI,  
L'APPROCCIO GESTIONALE,  
E LO SCOPO DELLA MEMORIA.

P

arole anticate, termini tecnici, sigle e neologismi indecifrabili impediscono di avvicinare i cittadini alle Istituzioni e trasformano il burocrate di turno nel guardiano kafkiano che nega a chiunque di varcare la porta della legge.

Eppure, quella soglia è superabile, come dimostra l'innovazione apportata al linguaggio della Polizia di Stato dal suo direttore delle Relazioni esterne e del Cerimoniale **Maurizio Masciopinto**, uomo copertina di questo numero di settembre-ottobre, che ci racconta, nell'intervista in esclusiva al "dodici", come ha tradotto la filosofia di prossimità del capo della PS Antonio Manganelli in strumenti di comunicazione efficaci per raccontare a tutti una Polizia reale, ben diversa da quella illustrata dagli stereotipi.

Al cambio di registro linguistico deve corrispondere, però, anche un diverso approccio gestionale, un rinnovato paradigma del bene pubblico a vocazione manageriale, come emerge dal focus sul seminario della Link Campus University di Napoli, "Culture, strategie e management dei distretti turistici locali", al centro del magazine. E per evitare gli errori del passato, la memoria deve diventare un punto di partenza, mai di arrivo: come emerge dall'approfondimento sul ventennale delle stragi di Capaci e via D'Amelio e sulla presunta trattativa tra Stato italiano e Cosa nostra. Per l'occasione, abbiamo intervistato l'allora Ministro dell'Interno, **Vincenzo Scotti**, appena tornato in libreria con "Pax mafiosa o guerra? A venti anni dalle stragi di Palermo", e il presidente dell'associazione antiracket "Coordinamento Libero Grassi" **Marcello Ravveduto** curatore dell'Antologia "Novantadue. L'anno che cambiò l'Italia".

Direttore responsabile:  
Roberto Miele  
direttore@dodicimagazine.com

Comitato di redazione:  
Girolamo Boffa  
Francesco D'Innella  
Vitale Esposito  
redazione@dodicimagazine.com

Progetto grafico:  
Stefania Oriente

Hanno collaborato:  
Francesca Beato  
Antonia Buonomo  
Angela Calabrese  
Alessia De Rosa  
Antonella Donnarumma  
Angelo Giugliano  
Roberto Iovino  
Andrea Meccia  
Giorgio Mottola  
Luca Napolano  
Serena Roberto  
Paolo Romano  
Massimo Vertola  
Andrea Zappulli  
Marika Zenga

Società editrice e commerciale:  
Architesto s.r.l.  
Corso Vittorio Emanuele 167/3  
80121 Napoli  
segreteria@architesto.com

Direzione commerciale:  
Maria Pia De Angelis  
commerciale@architesto.com

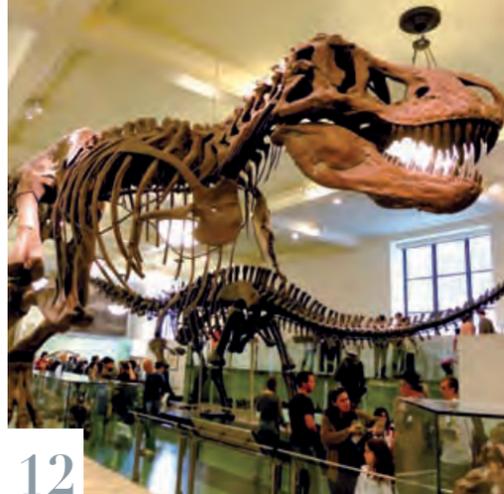
Stampa e grafica:  
Printer Group Italia s.r.l.  
Corso Vittorio Emanuele 42 80053  
Castellammare di Stabia (NA)  
info@printergroup.it

Tiratura: 4.000 copie

Registrazione stampa: Registrato  
presso il Tribunale di Napoli  
il 12 aprile 2010 - n. 35

ISSN: 2037-3589  
R.O.C. n. 22035

Ove non espressamente indicato:  
Licenza Creative Commons 3.0



12



18



25



38



44



52



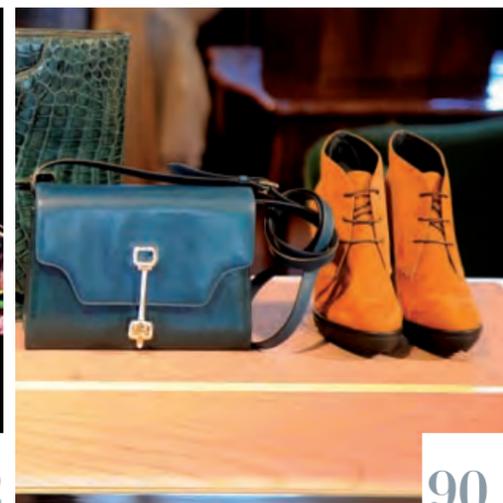
60



64



72



90

## sommario

### Business & Imprese

12 **Burocrazia**  
Caccia grossa all'Antilingua  
di Paolo Romano

18 **Copertina**  
Maurizio Masciopinto  
tra coraggio e innovazione  
di Roberto Miele

25 **Speciale 12**  
Polizia di Stato  
scatti di comunicazione  
a cura di Vitale Esposito

38 **Carpisa**  
Il soprasso della tartaruga  
di Alessia De Rosa

44 **Sanseverino**  
Prendi lo stile per la gola  
di Luca Napolano

### Attualità & Cultura

52 **Speciale LCUN**  
Turismo da manager  
a cura di Francesca Beato

56 **Focus Stato e Mafia**  
I segreti del papello  
di Giorgio Mottola

60 **Vincenzo Scotti**  
«Quando dissi no  
a Cosa Nostra»  
di Roberto Miele

64 **Marcello Ravveduto**  
Storia di un Paese  
normale a metà  
di Andrea Meccia

72 **Fondazione Affinita**  
L'Azienda  
come bene sociale  
di Angela Calabrese

78 **Associazione Akab**  
Dalle aule alle città  
di Andrea Zappulli

### Lifestyle

84 **Post-vacation 2012**  
di Antonella Donnarumma

88 **Eventi autunno 2012**  
di Serena Roberto

90 **Moda autunno 2012**  
di Serena Roberto

92 **Libri autunno 2012**  
di Antonia Buonomo

settembre | ottobre 2012

94 **Ricetta autunno 2012**  
di Nonna Maria

96 **Segni zodiacali autunno**  
di Marika Zenga

# 2012



# » HOTEL EXCELSIOR Gruppo Prestige Hotels



V arcare la soglia dell'Hotel Excelsior di Napoli è come tuffarsi in un passato ricco di tradizioni. Affissa sulla parete destra risalta un'incisione originale realizzata nel 1775 per volere di Giovanni Carafa duca di Noja e fatta perfezionare da Ferdinando IV re delle due Sicilie. Si tratta di una cartografia che rappresenta la scena urbana della città e la configurazione del vecchio lungomare. È un ambiente elegante e ricercato: antichi tappeti impreziosiscono i pavimenti e scintillanti lampadari di Murano illuminano lo scalone di marmo. Il pensiero corre alle vicende che hanno caratterizzato gli oltre cento anni dell'albergo e ai tanti personaggi che vi hanno soggiornato e che hanno influito sulla storia di questo secolo. I suoi saloni sono stati teatro di feste e banchetti destinati ad ospiti di rilievo: Reali, aristocratici, finanziari, celebrità dell'arte, del teatro, dello schermo e del mondo della scienza non avrebbero mai mancato di soggiornare all'Excelsior. La Suite Reale è rimasta immutata nell'arredamento; solo il baldacchino del letto è stato eliminato. Le pareti sono rivestite di seta damascata e impreziosite da stampe anti-

che, l'armadio di pregevole fattura veneziana è dipinto a mano con bordi d'oro zecchino e, su un'antica consolle è posta una specchiera arricchita da fregi sulla quale spicca un'aquila simbolo reale. L'ambiente è suggestivo ed esaltante perché ha assistito intimamente alle vicende di grandi personaggi nel loro quotidiano: è qui che la maschera pubblica veniva abbandonata. Ogni stanza dell'albergo - 109 camere e 14 suite dotate di ogni comfort - è diversa; arredata con mobili antichi, immersa in un'atmosfera di inizio secolo, ognuna speciale, unica. L'elegante "Sala Partenope" ha fatto da cornice ideale per numerosi ricevimenti e pranzi di prestigio. Chef famosi si sono alternati nella direzione delle cucine dell'albergo. Nel maggio del 1972 la rinomata rivista americana Gourmet improntò le pagine centrali sulla città di Napoli, descrivendo i luoghi caratteristici, le abitudini e segnalando l'Hotel Excelsior come oasi di grande raffinatezza. "La Terrazza" è il ristorante panoramico dell'albergo, dove l'ospite viene stregato dalla maestosità del Castel dell'Ovo, dallo scintillante panorama del golfo e delle isole lontane.



# Caccia grossa ALL'ANTILINGUA



»» NEMICO PUBBLICO NUMERO UNO  
IL "BUROCRATESE" IMPEDISCE IN ITALIA  
DI AVVICINARE I CITTADINI ALLE ISTITUZIONI.  
EPPURE SEMPLIFICARE È POSSIBILE...





“

**FIGHT THE FOG**

DIRADARE LA NEBBIA DEL  
“BUROCRATESE” È L’OBIETTIVO  
DI *FIGHT THE FOG*,  
LA CAMPAGNA  
PRO-SEMPLIFICAZIONE  
DELL’UNIONE EUROPEA

”

di **Paolo Romano**



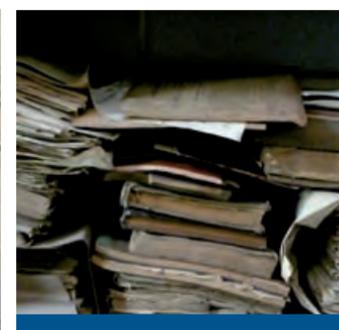
Correva l’anno 1965 e, in un’Italia allegra ma non troppo, Italo Calvino sulle pagine del *Giorno* definiva il linguaggio della burocrazia come “*l’antilingua*” ossia «l’italiano di chi non sa dire “ho fatto” ma deve dire “ho effettuato”». Un idioma surreale, secondo lo scrittore di origini cubane, che aveva contagiato tutto e tutti, «avvocati e funzionari, gabinetti ministeriali e consigli d’amministrazione», e che, a conti fatti, denotava la «paura di mostrare familiarità e interesse per le cose di cui parla». Da allora poco è cambiato, se è vero che il crescente

bisogno di semplificare il linguaggio amministrativo per comunicare in modo efficace con i cittadini, codificato intorno agli Anni ‘90, ha solo scalfito senza mai demolirlo il muro di gomma delle parole anticate, dei termini tecnici, degli inutili neologismi e delle sigle indecifrabili care ai burocrati.

Certo, una cosa è il “burocratese” degli Enti locali, un’altra quello degli ospedali, delle caserme o dei tribunali, ma se dopo dieci anni di direttive, glossari e frasi tipo - dal “*Codice di stile*” (1993) ai “*Manuali dei professori*” (2003-2005) - neanche Internet è bastato a rimuoverlo vuol dire che il fenomeno ha una sua

patologia. Che non va individuata solo nell’esercizio del potere, bensì più spesso nell’incapacità da parte del burocrate di riconoscere come destinatario dei suoi testi il cittadino che li legge anziché il superiore che li firma, oppure nell’inerzia ad intervenire sulla complessità morfo-sintattica delle norme scritte (leggi, regolamenti, ordinanze) che regola le comunicazioni istituzionali. Diradare la nebbia del linguaggio amministrativo, obiettivo delle due campagne “*Fight the fog*” (1998) e “*Clear writing*” (2010) lanciate dalla Commissione europea, è possibile applicando ai suoi testi cinque criteri stilistici - chiarezza, precisione, uniformità, semplicità, economia -

Dagli Enti locali alle caserme, dai tribunali agli ospedali: il linguaggio amministrativo del Belpaese ha resistito a direttive, glossari e frasi tipo che avrebbe potuto renderlo accessibile a tutti. Contro la patologia del fenomeno, però, è possibile applicare cinque semplici criteri stilistici: chiarezza, precisione, uniformità, economia e semplicità.



» CLASSE POLITICA E CLASSE INTELLETTUALE  
A RAPPORTO PER GARANTIRE IL PRINCIPIO DELLA  
TRASPARENZA NELLA RELAZIONE TRA STATO E CITTADINI.

e avendo sempre a mente di: pensare prima di scrivere; mettersi nei panni del lettore; scegliere la soluzione più breve; dare un ordine logico alle informazioni; preferire i verbi ai sostantivi e le forme attive a quelle passive. È evidente, però, che tale passaggio dal *trobar clus* al *plain language* equivale ad una più ampia metamorfosi sia di tipo paradigmatico sia del modello organizzativo di esercizio del potere sovrano, se è vero che, per dirla con le parole del linguista Tullio De Mauro, «chi non si fa capire viola la libertà di parola dei suoi ascoltatori». In questo processo, in cui le amministrazioni sono chiamate ad adeguarsi e a seguire la più rapida evoluzione

delle società che le ospita, ogni democrazia può garantire di diritto a tutti il principio della trasparenza come presupposto delle relazioni tra chi eroga un servizio e chi a tale servizio accede.

E tanto implica che sia la classe politica sia quella intellettuale si assumano la responsabilità di guardare in faccia alle esigenze reali di un Paese stretto nella morsa di fronteggiare, da una parte, la richiesta di salire sul treno ad alta velocità della modernizzazione globale e, dall'altra, il rischio di addormentarsi in stazione nell'attesa che qualcuno costruisca i binari. Cristo, d'altronde, vuole andare via da Eboli...

# La grammatica della **DIVISA**

di **Roberto Miele**  
in collaborazione con **Alessia De Rosa**

» **MAURIZIO MASCIOPINTO**  
DIRETTORE DELLE RELAZIONI  
ESTERNE E DEL CERIMONIALE  
DELLA POLIZIA DI STATO  
RACCONTA IN ESCLUSIVA  
AL "DODICI" COME HA  
INNOVATO IL LINGUAGGIO  
DELLE FORZE DELL'ORDINE.

► *Da aspirante avvocato a ispettore del commissariato di Fuorigrotta nella Napoli degli Anni '80, tra lotto clandestino, sgombri, guerre di camorra e l'arrivo di Maradona. È qui, tra la gente, che matura il desiderio di voler raccontare la Polizia oltre i luoghi comuni, per trasmetterne i valori di coraggio e lealtà soprattutto alle nuove generazioni.*





“  
**COMUNICARE AI GIOVANI**  
 USANDO I LORO CODICI  
 LINGUISTICI PER METTERE  
 DA PARTE LA RETORICA  
 CHE ALLONTANA LE ISTITUZIONI  
 DAL TERRITORIO  
 ”

► *Ricerca e sperimentazione applicata alla filosofia di prossimità del Capo della polizia Antonio Manganelli: così sono nati i progetti del Commissariato di PS online (2006), dell'Agente Lisa (2008), del canale Youtube della PS (2008), del settore "Cine-Tv" (2009), del notiziario "I fatti del giorno" (2010) e delle App per tablet (2011).*

**D**a aspirante avvocato e assistente alla cattedra in Diritto procedurale penale a direttore delle Relazioni esterne e del Cerimoniale della Polizia di Stato. Dall'offensiva al lotto clandestino nella Forcella degli Anni '80 alla realizzazione del primo sistema europeo di contrasto alla pedopornografia on-line Cets "Child exploitation tracking system". Dagli sgombri post-terremoto e l'arrivo di Maradona a Napoli all'incarico da parte della Commissione europea di istituire e gestire la rete on-line "Communicating Security Using Ict" che collega tutti gli organismi di relazioni esterne delle polizie europee per condividere le

iniziative di comunicazione della sicurezza ai cittadini. Maurizio Masciopinto, classe 1959, napoletano doc, è una biografia che travalica i confini del romanzo poliziesco, così com'è un po' hardboiled, un po' noir, un po' whodunit, all'insegna della ricerca e della sperimentazione. Una ricerca maturata nella filosofia di prossimità del Capo della polizia Antonio Manganelli, con l'obiettivo di avvicinare l'istituzione ai cittadini per anticiparne i bisogni di pubblica sicurezza. Una sperimentazione culminata, tra l'altro, nella realizzazione: del Commissariato di PS online (2006), il primo front-office sulla rete a costo zero, immaginato dall'allora Vice capo Manganelli, che ha ricevuto nel 2007 il prestigioso premio dell'Ue "European eGovernment awards" a Lisbo-

na; dell'Agente Lisa, poliziotta virtuale su Facebook (2008); del canale Youtube della PS (2008); del settore "Cine-Tv" in seno all'Ufficio relazioni esterne per supportare tutte le produzioni televisive che veicolano i messaggi di pubblica sicurezza e legalità al grande pubblico (2009); del notiziario "I fatti del giorno", in collaborazione con TgCom, su tutto ciò che avviene nelle oltre cento questure d'Italia (2010); delle App informative per smartphone e tablet (2011).

**Quando è iniziata la Sua carriera nella Polizia di Stato?**  
 Negli Anni '80, quando ancora studiavo giurisprudenza alla Federico II. Per una serie di casi fortuiti ho saputo della



Legge di riforma del 1981 che puntava a smilitarizzare la Polizia. Come dicevano gli addetti del settore, sparivano le stellette e la polizia diventava civile. Al suo interno, la riforma prevedeva un concorso per la nuova figura professionale dell'Ispettore, che feci e vinsi. Così, ebbi il primo incarico al commissariato di Fuorigrotta.

**Anni piuttosto movimentati quelli...**

Pieno post-terremoto, con la guerra di camorra tra i clan di Fuorigrotta e Pozzuoli, gli sgombri quotidiani delle case occupate, l'arrivo di Maradona a Napoli e tutta la questione dell'ordine pubblico allo stadio. È stato un periodo fonda-

mentale per la mia formazione professionale, proprio per il contatto diretto con la gente che caratterizzava la struttura del Commissariato.

**Ispettore, segretario sindacale del Siulp, commissario, dirigente e direttore delle relazioni esterne. C'è un minimo comune denominatore?**

Assolutamente sì. Il filo conduttore di tutta la mia carriera professionale è sempre stato l'attenzione ai bisogni del cittadino. Non sono un buonista ma l'importante per chi fa questo mestiere è riconoscere che dietro l'utenza di riferimento ci sono singole persone con richieste e aspettative.



Per questo ha puntato soprattutto sul target giovanile? Comunicare adottando i loro codici linguistici equivale a mettere da parte la retorica che allontana le Istituzioni dal territorio e, nel nostro caso, a trasmettere e diffondere i valori della Polizia in chi rappresenta il presente e il futuro della società.

#### Così è nata l'Agente Lisa?

Sì. Abbiamo creato il progetto del poliziotto virtuale Lisa aprendone una pagina personale prima su Live Messenger poi su Facebook, l'Instant messaging e il social network più utilizzati in Italia soprattutto dai giovani, per avvicinarci ulteriormente alla loro quotidianità. Lisa, una vera e propria amica digitale in divisa, interagisce con gli utenti fornendo informazioni utili e accogliendo riflessioni e commenti.

#### Altri progetti simili in cantiere?

Stiamo lavorando alla web Tv per trasmettere in streaming su internet.

#### Non solo Ict però...

Il 26 maggio scorso la Polizia ha spento centosessanta candeline, e la partecipazione attiva del pubblico in piazza del Popolo a Roma ha emozionato anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Per noi è stata la conferma che, in un periodo come questo in cui mancano modelli di riferimento, i poliziotti possono rappresentare un punto fermo per tutti coloro che credono nel coraggio e nella lealtà di questa divisa. I media aiutano a veicolare in tal senso, ma è il lavoro quotidiano sulla strada a fornire esempi e ispirazione.

#### Da qui al successo ne passa però...

È solo questione di occasioni. Io ho avuto incontri fortunati, come quello con il Capo della polizia Antonio Manganelli, conosciuto nei primi giorni del suo insediamento come questore a Napoli. Qualche anno fa, in un giorno qualsiasi, mi convocò nel suo ufficio affidandomi l'importante incarico che ricopro oggi.

#### E cosa Le disse?

Di voler raccontare la Polizia che conosciamo noi, non quella illustrata dagli stereotipi. E di rendere il Viminale un palazzo trasparente. In quella occasione, ne colto e condiviso il grande senso del dovere istituzionale.



a cura di Vitale Esposito



# » SPECIALE 12 POLIZIA DI STATO



2010 - 158° Anniversario della fondazione della Polizia



Il modello Polizia diventa fashion nella collezione creata da Belstaff



2012 - XI edizione del progetto "Il Poliziotto un amico in più"



Donne e motori al 158° anniversario della fondazione della Polizia



*Donne e divisa: il racconto dei primi 50 anni di matrimonio*



*Comunicare è anche musica con la Banda della Polizia*



*San Michele Arcangelo: ogni anno una città diversa in festa per il patrono*



*Canzoni e beniamini dei più giovani al mega-concerto per la legalità*



Calendario 2012: Bud Spencer è il testimonial del mese di febbraio



2012 - 160° Anniversario della fondazione della Polizia



Concerto di Natale alla Stazione Termini della Banda della Polizia



2012: Parata storica a Piazza del popolo per il 160° Anniversario

# paradisoblanco

terrazza del gusto

la tua terrazza

tra cielo e mare



Via Catullo, 13 | 80122 Napoli  
Tel. +39 081 2475107 | +39 081 2475130  
Fax. +39 081 7613449

[paradisoblanco.it](http://paradisoblanco.it)



# » REALLE YACHT CLUB CANOTTIERI SAVOIA



Fondato il 15 luglio del 1893 da undici soci del Circolo Canottieri Italia, il "Reale Yacht Club Savoia" (denominato, originariamente, "Circolo Canottieri Sebezia") deve lo sviluppo della sua vita sportiva e sociale ai reali Umberto I e Vittorio Emanuele III, Principe di Napoli, che ne supportano l'attività dal 1885 in poi, dopo la furiosa burrasca estiva del 15 agosto dell'anno precedente in cui il vecchio quattro jole a sedile fisso "Nautilus" si capovolge durante il raid remiero Napoli-Capri.

Il Circolo, quindi, si avvicina affettuosamente alla Corte per il lutto causato dal regicidio di Monza (29 luglio 1900) e il nuovo Re, Vittorio Emanuele III, nello stesso anno della sua ascesa al trono concede al Savoia la patente di Circolo Reale assumendone la Presidenza onoraria, detenuta poi per ben quarantasei anni fino al giorno del suo esilio. Dopo il 1895, Emilio Anatra si aggiudica, vincendo ben tre edizioni consecutive, la famosissima coppa "Gordon Bennett" che si disputa in Costa Azzurra, riservata ai grandi yacht di venti tonnellate quasi tutti appartenenti alle famiglie regnanti d'Europa. I canottieri vincono di fila

cinque edizioni della "Coppa Lysistrata". Lo star "Orsa" vince a Marsiglia nel 1934 il primo Campionato Europeo della Classe Star, con l'equipaggio Giannini-Malfitano. Tra le due guerre i colori del Savoia ottengono vittorie di grande prestigio sia nella vela che nel canottaggio. Dal dopoguerra a oggi altri titoli si aggiungono al palmares, tra i quali la medaglia di bronzo alle Olimpiadi della Vela di Napoli nel '60. Nel 1991, la nomina alla presidenza di Pippo Dalla Vecchia riaccende l'entusiasmo: il maxi-yacht "Blu Emeraude" vince il Campionato del Mondo della classe (1993); il socio Vincenzo Onorato vince il Campionato del Mondo "Mumm 30" negli Stati Uniti (2000) e, a seguire, quello degli Ims; il Coni conferisce al Circolo - unica società velica italiana - il Collare d'Oro al Merito sportivo (2002); il maxi-yacht "Idea" di Raffaele Raiola vince a Porto Cervo il Campionato del Mondo della classe (2003); Viviana Bulgarelli conquista la medaglia d'argento nel due di coppia ai Campionati del Mondo di Atene.

Oggi, con 850 soci, il Savoia è il Circolo di rappresentanza più ambito dalla massime autorità in visita a Napoli.





di Alessia De Rosa

» INTERVISTA A RAFFAELE CARLINO  
PRESIDENTE DEL MARCHIO CARPISA  
LEADER PER BORSE E ACCESSORI MODA

# IL SORPASSO DELLA TARTARUGA

DA CORSO UMBERTO  
A PIAZZA AFFARI:  
L'AZIENDA NAPOLETANA  
CHE IN DODICI ANNI  
HA SBANCATO I MERCATI



Coraggio e passione. Così la famiglia Carlino ha trasformato un'attività artigianale iniziata nel dopoguerra con una piccola bottega al corso Umberto nel marchio Carpisa - di proprietà

della Kuvera spa - leader nel settore della pelletteria e degli accessori moda. L'impresa, vero e proprio fenomeno commerciale capace di offrire un prodotto sempre alla moda con un rapporto qualità-prezzo unico, vanta numeri da capogiro: avita nel 2001, oggi conta cinquecento punti vendita sul territorio nazionale, altri ottanta in giro per il mondo - Inghilterra, Germania, Spagna, Grecia, Svizzera, Malta, Serbia, Cipro, Montenegro, Erzegovina, Bosnia e Polonia -, e un fatturato medio annuo di circa 120 milioni di euro. Abbiamo incontrato il presidente Raffaele Carlino nel suo ufficio all'Interporto di Nola tappezzato di tartarughe, il simpatico animale scelto come logo dell'azienda, adiacente all'area

“ **LE CIFRE DELL'IMPRESA**

500 PUNTI VENDITA IN ITALIA 80 IN GIRO PER IL MONDO E 120 MILIONI DI EURO DI FATTURATO MEDIO ANNUO



Stile dove le idee si trasformano in borse, valigeria, piccola pelletteria e accessori, prima di essere affidate a strategie commerciali e campagne di comunicazione impattanti - legate al mondo dello sport, della moda e della cultura -, e poi alla rete del franchising che caratterizza la formula distributiva dell'azienda. E abbiamo dato di conto, guardando alla produzione: in undici anni di attività, si è passati dai cinque modelli in altrettante varianti di colori prodotti dall'azienda di famiglia alle due collezioni a stagione in quaranta colori e infinite varietà di materiali - dal pellame al tessuto al sintetico -, pari a oltre duecentosettanta linee complesse di cui centosessanta per le borse, quaranta per la

piccola pelletteria, cinquanta circa tra accessori e oggettistica, venti per la valigeria, e cinque per le cartelle professionali classiche e sportive che si alternano tra le varie collezioni targate Carpisa.

**Partiamo dal logo. Perché la tartaruga?**

La tartaruga è un portafortuna, e poi rispecchia il mio carattere. È un animale con la corazza dura ma anche tranquillo, che sa quando è arrivato il momento di ritirarsi nel proprio guscio, proprio come me. E poi è longevo, come spero sia l'azienda Carpisa.

**A soli cinquantacinque anni presiede un colosso internazionale.**

**Qual è il segreto di tale espansione?**

La passione, prima di tutto, e poi il team di lavoro. Da soli non si può creare nulla, ci vuole una squadra di persone fidate alle spalle.

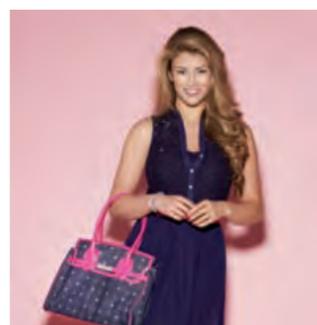
**Passione che vi ha spinto a sfidare i mercati esteri, nonostante la crisi...**

Si. Ma ci sono mercati che non soffrono come noi, quali India, Cile, Brasile, Argentina e Germania, ad esempio. E poi Carpisa non soffre la concorrenza.

**Quindi la congiuntura economica negativa non vi ha frenati?**

Ci ha preoccupato, ma mai fermato. Anche perché se ti deprimi non puoi stare in commercio.

► *Nata da una scommessa imprenditoriale nel 2001, il marchio Carpisa non teme concorrenti di mercato né la crisi. Merito di un prodotto unico nel suo genere, sempre alla moda e con un rapporto qualità-prezzo imbattibile. E la recente fusione con il marchio Yamamay anticipa nuove sfide all'orizzonte.*



qualcosa "made in Italy", addirittura "made in Naples", per esportare quell'ottimismo e quella creatività che ci contraddistinguono nel mondo e che nella moda possono fare tutta la differenza tra un prodotto che funziona e un altro che non si vende.

C'è un legame molto forte tra Carpisa e sport. Lei stesso è un volto noto dell'Ischia Calcio.

**Come nasce questo amore?**

Sono sempre stato un grande appassionato di calcio. E poi lo sport unisce, lo sport è comunicazione.

**Nuove sfide?**

La priorità è l'Europa ma guardiamo anche a Cina e America. Un progetto importante è stata la fusione con Yamamay. Il nostro obiettivo, aumentando i fatturati e andando all'estero, è quello di essere quotati in borsa.

**Cosa vede nel futuro di Carpisa?**

Per tenere viva un'azienda il salto generazionale è fondamentale. A un certo punto bisogna mettersi da parte e far largo ai giovani, come ha fatto mio padre con me.

**Figli e nipoti. Saranno loro le nuove menti di Carpisa?**

Spero di sì, ma non è detto. Come imprenditore, e soprattutto come padre, sono democratico: ognuno deve poter scegliere la propria strada. Nella moda vince la creatività, ma se non c'è passione non può esserci inventiva.

**Ha mai pensato di trasferirsi altrove e portare via anche l'azienda?**

Mai! Amo Napoli e non vivrei in nessun altro posto al mondo. E poi, anche per l'azienda, Napoli ha solo vantaggi: per noi lavorano circa duecentottanta persone, tutti giovani, quasi tutti campani, e legati alla maglia Carpisa.

**Vocazione internazionale, dunque, ma radici ben salde nella tradizione locale...**

Assolutamente sì. Io sono molto fiero della nostra "napoletanità", anzi. Oggi stiamo cercando di inventarci

# GALA

RISTORAZIONE PER EVENTI

*Laristorarte*

galà ristorazione per eventi

via posillipo, 196  
80123 napoli  
phone +39 081 420 23 87  
fax. +39 081 420 34 70

gala@galaeventi.net



via del redentore, 34  
81100 caserta  
phone +39 0823 444 996

galaeventi.net



di Luca Napolano

» INTERVISTA A SALVATORE SANSEVERINO  
L'IMPRENDITORE CHE HA DATO NUOVO LUSTRO  
ALLE CRAVATTE "SETTE PIEGHE"

## PRENDI LO STILE PER LA GOLA

UNA PASSIONE  
DIVENTATA BUSINESS.  
E OGGETTO D'ARTE  
"MADE IN NAPLES"  
PER CHI LE INDOSSA



a Manchester a Napoli, dalle materie prime alle "sette pieghe". Le cravatte di Salvatore Sanseverino hanno conquistato il podio tra le eccellenze italiane sul più importante magazine di motori e

lifestyle giapponese "Enzine", grazie alla segnalazione di Luca Cordero di Montezemolo, e oggi sono sinonimo di eccellenza della moda "made in Naples". Socialista di vecchio corso e imprenditore dal 1994, Sanseverino ha fatto della sua passione per l'accessorio di abbigliamento che simboleggia l'eleganza maschile per antonomasia un business prezioso ed esclusivo, provvedendo personalmente alla selezione dei tessuti in Inghilterra e alla loro produzione per l'unico showroom del marchio al Centro direzionale.

**Come ha trasformato una comune passione per le cravatte in business?**

Non comune, mi creda, per me le cravatte sono sempre state una ossessione.



► In voga negli anni '20 e '30 del secolo XX la cravatta "sette pieghe" è tornata in auge grazie alla lavorazione minuziosa dell'imprenditore Salvatore Sanseverino che ne ha recuperato i modelli classici per rielaborarne i disegni, mantenendo però inalterato il complesso processo produttivo. Risultato? Tutti le vogliono...t

#### Da qui la ricercatezza delle "sette pieghe"?

È la cravatta che richiede una lavorazione molto complessa e una quantità di seta twill maggiore di quella abituale. Molto in voga negli anni Venti e Trenta del secolo XX, è nata come cravatta senza triplure, o "anima", che per sostenersi richiede perciò il ripiegio dei bordi per sette volte - quattro su un lato, tre sull'altro -, prima di essere cucita. Le assicuro, però, che la tenuta e il modo di cadere sono ineccepibili: nessuna imbottitura, nessun difetto.

#### È questo che le rende uniche?

Nel nostro caso, ci siamo ritagliati una fetta di mercato creando solo modelli classici, cui dedichiamo il 90% dell'intera produzione.

“

#### PRODUZIONE AL DETTAGLIO

NONOSTANTE LE CRESCENTE DOMANDA SANSEVERINO PRODUCE 15 "SETTE PIEGHE" AL GIORNO E RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO PRESTANDO MASSIMA ATTENZIONE AL CLIENTE

Inoltre, scelgo personalmente le stoffe a Manchester, rielaboro vecchi disegni dell'epoca d'oro delle sevenfold e aggiungo i colori, garantendo sui tessuti la stampa rigorosamente a mano.

#### Ferrari e Maserati tra i marchi internazionali. De Mita, D'Alema e Casini tra clienti di spicco. La qualità ripaga?

Le fasi della lavorazione fanno tutta la differenza soprattutto nel settore moda, e a chi se ne intende basta un'occhiata per decidere se il prodotto merita o meno di essere preso in considerazione. Questo però significa che nessun dettaglio va trascurato: dal taglio all'incappucciatura, dalla stiratura alla spillatura, dal ricamo al controllo.

”

#### Tanti estimatori non l'hanno persuasa ad avviare una produzione industriale. Perché?

La nostra è un'azienda molto piccola, con tre dipendenti nello showroom del Centro direzionale di Napoli, dove riceviamo solo su appuntamento, e uno al Vaticano. Inoltre, produciamo al massimo quindici "sette pieghe" al giorno, più qualche foulard da donna, sciarpe e pashmine in cashmere. Abbiamo sempre riservato massima attenzione alla singola unità e al cliente, piuttosto che ai grandi numeri.

#### Le fantasie più richieste?

Base blu a pois bianchi e colori pastello sono un evergreen. Giallo ocra e bordeaux a fantasia si difendono bene. Il viola, in tutte le sue gradazioni, affascina sempre più.

**CON**divide  
et **impera**

## 7 MOTIVI PER ASSOCIARSI

①

primo ascolto gratuito  
con 25 professionisti

②

riduzione dei costi aziendali

③

accesso privilegiato al credito

④

rete tra gli associati

⑤

informazione completa  
sempre aggiornata

⑥

organizzazione eventi

⑦

carta sconti



BACK OFFICE

Unione Imprenditori Italiani

Viale Gramsci, 16 • 80122 Napoli • tel. +39 081.669640 / +39 081.7618814  
info@unioneimprenditoriitaliani.it • www.unioneimprenditoriitaliani.it

Gli uffici sono a disposizione degli associati dal lunedì al venerdì dalle ore 16,00 alle ore 20,00

# management e MEMORIA

» DALLA PIANIFICAZIONE DEI DISTRETTI  
TURISTICI LOCALI AL VENTENNALE DELLE **STRAGI**  
DI CAPACI E VIA D'AMELIO



# TURISMO DA MANAGER



a cura di **Francesca Beato**  
foto di **Roberto Iovino**

» PROMUOVERE E SOSTENERE UNA PIANIFICAZIONE DEI DISTRETTI TURISTICI LOCALI, PONENDO L'ACCENTO SUL MANAGEMENT



La Campania al primo posto tra le Regioni meridionali per l'aumento dei visitatori durante l'estate 2012, la cui incidenza sul Pil turistico regionale è stimata pari a circa 360 milioni di euro.

Il dato - emerso nel corso del seminario di chiusura del ciclo di convegni 2011-2012 della Link Campus University di Napoli, "Culture, strategie e management dei distretti turistici locali", moderato dal direttore del "dodici" e tenutosi lo scorso 6 luglio presso la sala congressi del Best Western Hotel Paradiso di Napoli - è tanto più rassicurante per l'industria turistica della regione se si considera che l'ultima ricerca di settore dell'Istat, relativa al periodo luglio-settembre 2011, l'aveva retrocessa nell'elenco delle località più gettonate dietro

► **FORMAZIONE CONTINUA PER SUPERARE L'IMPROVVISAZIONE DEL SETTORE**



l'Emilia-Romagna, il Lazio, la Toscana, il Veneto, il Trentino e l'Abruzzo.

«I primi segnali della ripresa economica, dunque, vengono proprio dal settore turistico, nonostante l'onda lunga della crisi che contiene flussi e fatturati - spiega il Responsabile accademico dell'Ateneo partenopeo, **Girolamo Boffa** -: i 4,3 milioni di arrivi rappresentano, infatti, solo il 4,5% del totale nazionale, ma danno comunque alla Campania la maglia rosa del Mezzogiorno, e il settimo in Italia sia per arrivi che per spesa media, con una permanenza media di 4,07 giorni rispetto al nazionale 3,89».

Mare e cultura raccolgono oltre il 50% degli arrivi, nonostante il deficit strutturale dei servizi offerti: la sola Pompei, il secondo sito più gettonato in Italia, registra oltre 2 milioni di visitatori annui e, nonostante l'aumento di costi e tariffe, Positano, Amalfi, Sorrento, Capri e Lacco Ameno tengono fede alla fama di mete più ambite.

Tra i comparti, il turismo enogastronomico, seguito da quelli religioso, congressuale e termale, rappresenta un vero e proprio fiore all'occhiello: con trecentotrentatré prodotti tradizionali, venti Dop e Igp e diciassette vini Doc che attirano migliaia di appassionati della cucina mediterranea, nonché ottocentocinquanta aziende

agrituristiche che portano l'intera regione al primo posto nel Mezzogiorno.

«Tale segnale di ripresa - aggiunge il professore associato di Diritto del turismo all'Università degli studi di Salerno, **Domenico Apicella** - suggerisce l'opportunità di promuovere e sostenere una pianificazione dei distretti turistici locali, ponendo l'accento sul management turistico nei differenti comparti produttivi all'interno di un quadro normativo certo che permetta di esaminare anche le differenti occasioni formative tese a superare l'occasionalità gestionale che attanaglia l'intero settore». L'esigenza dunque è quella di incrementare un circolo virtuoso anche attraverso specifici

*Al seminario della Link Campus University di Napoli "Culture, strategie e management dei distretti turistici locali", svoltosi lo scorso 6 luglio, sono intervenuti: il Responsabile accademico dell'Ateneo privato partenopeo, **Girolamo Boffa**; il professore associato di Diritto del turismo all'Università degli studi di Salerno, **Domenico Apicella**; il presidente di Confesercenti Salerno, **Enrico Bottiglieri**; l'ordinario di Diritto commerciale dell'Università Parthenope e presidente dell'Unione imprenditori italiani **Francesco D'Innella**; e il componente comitato scientifico del corso di laurea in Economia aziendale internazionale, indirizzo Tourism management, della Link Campus University **Raffaele Palumbo**.*

collegamenti e accordi con il mondo delle associazioni e della formazione atti a garantire la crescita nel medio-lungo periodo e la continua professionalizzazione degli operatori.

«Diciamo spesso che il turismo per l'Italia è un po' come il petrolio per il Texas - sottolinea il presidente di Confercenti Salerno, **Enrico Bottiglieri** - con la differenza che da noi imperano una burocratica neoborbonica, una diffusa incapacità della classe politica di dare indirizzi tecnici efficaci, e una categoria di dirigenti messa a stazionamento per garantire solo ed esclusivamente l'attività ordinaria. Un esempio tra tutti di questa situazione paradossale: a Salerno abbiamo un aeroporto in pectore che non esiste, inaugurato quattro o cinque volte, ma sul quale non possono atterrare aerei perché nessuno ha mai corretto l'errore di partenza della pista non edificabile».

Difficile immaginare un cambio di passo, dunque, se questo non diventa la logica conseguenza di un cambio di vision, come evidenza l'ordinario di Diritto commerciale dell'Università Parthenope e presidente dell'Unione imprenditori italiani **Francesco D'Innella**. «Nell'immediato, tanto equivale ad affrontare i due seguenti aspetti: la destagionalizzazione del turismo, onde evitare la concentrazione di flussi nei soliti quattro mesi all'anno a discapito di tutti gli altri, e la questione socio-ambientale, da intendersi in termini di turismo sostenibile, locale e di qualità, capace cioè di innestarsi nel più ampio fenomeno della globalizzazione che, se non regolamentato, contribuisce sì al raggiungimento di obiettivi economici di grande portata ma al tempo spesso rischia di snaturare le specificità territoriali, come accaduto con l'espansione di Ikea».



Dello stesso avviso il componente comitato scientifico del corso di laurea in Economia aziendale internazionale, indirizzo Tourism management, della Link Campus University **Raffaele Palumbo**, per il quale con l'ingresso della Legge 135 del 2001, nata incostituzionale, sono saltate le opportunità del precedente quadro normativo della Legge 217 e per l'industria turistica italiana è iniziata la caduta libera.

«Se a questo si aggiunge che la Regione Campania avrebbe dovuto redigere una legge di settore ben undici anni fa, si fatica a non condividere lo scoraggiamento degli imprenditori che si sentono abbandonati dalle Istituzioni e vivono alla giornata. Ecco perché non riusciamo a creare consorzi, ad esempio».

inventati in Emilia Romagna negli Anni '70, i consorzi avrebbero permesso la strutturazione dei servizi e l'abbattimento dei costi. «la realtà insegna però - conclude Palumbo - che in Italia due albergatori non trovano un accordo di sinergia per paura che l'altro gli sottragga clienti. La situazione è paradossale: abbiamo tutti i prodotti per la domanda turistica ma non sappiamo promuovere un'Italia dell'Italia».



Al crescente bisogno di professionalizzazione nel settore, la Link Campus di Napoli offrirà per l'Anno accademico 2012-2013 tre nuovi corsi di Alta formazione: "Manager per lo sviluppo dei distretti turistici locali", "Programmatore del turismo religioso" e "Addetto all'accoglienza dei pellegrini".

**Tre nuovi corsi di Alta formazione professionale**

Per l'Anno accademico 2012-2013 la Link Campus University di Napoli offrirà, tre nuovi corsi di Alta formazione, "Manager per lo sviluppo dei distretti turistici locali", "Programmatore del turismo religioso" e "Addetto all'accoglienza dei pellegrini", presentati a margine del seminario di chiusura del ciclo di convegni 2011-2012 dell'Ateneo.

“  
**FRANCESCO D'INNELLA**  
NELL'IMMEDIATO  
VANNO AFFRONTATE  
LA DESTAGIONALIZZAZIONE  
DEL TURISMO E LA QUESTIONE  
SOCIO-AMBIENTALE

Il tavolo dei relatori.  
Da sinistra: Francesco D'Innella,  
Domenico Apicella, Raffaele Palumbo,  
Enrico Bottiglieri, Girolamo Boffa  
e Roberto Miele.



Giovanni Falcone  
e Paolo Borsellino



di Giorgio Mottola

# I SEGRETI DEL PAPELLO

**L**e stragi mafiose del maggio-luglio 1992 mostrano fino a che punto gli uomini di Cosa nostra si siano inseriti, nel corso degli anni, nella fitta trama dei rapporti tra politica ed economia, conquistando la legittimazione sociale attraverso la strutturale propensione alla corruttela della partitocrazia. In sostanza, i partiti sono divenuti soggetti facilmente ricattabili. Una debolezza che favorisce la formazione di lobby politico-criminali orientate a strumentalizzare, per dirla con le parole di Giuseppe Carlo Marino, «gli apparati statali, con una ricerca sistematica di cointeressenze e complicità, finalizzata ad una alleanza da stabilizzare in un organico sistema di corruzione, per sfruttare le

risorse costituite dal capitale pubblico e privato che affluiva nel Mezzogiorno». Non dobbiamo dimenticare, inoltre, che Cosa nostra ha potuto godere del sostegno di esponenti politici governativi - relativamente all'aggiustamento dei processi e alla spartizione dei grandi appalti - perché, fino alla fine della Guerra fredda, ha rappresentato un baluardo contro il Comunismo. Quando cade il muro di Berlino, alla guida della Cupola ci sono «i Corleonesi» che dimostrano di non avere più nessun timore reverenziale nei confronti dei signorotti della politica regionale e nazionale. Già nelle elezioni del 1987 lanciano un avvertimento agli storici «alleati» democristiani spostando una parte dei loro voti su alcuni candidati del Partito socialista, nuovo possibile interlocutore.



Rita Borsellino

► IL PRIMO AVVERTIMENTO  
ALLE **ELEZIONI DEL 1987**  
CON I VOTI STORICI  
SPOSTATI DALLA DC  
AL PARTITO SOCIALISTA

Colpiscono la Dc nel punto più sensibile: il consenso elettorale. Il messaggio è chiaro: un mancato intervento sulla Corte di Cassazione, per contrastare le condanne comminate nei due gradi di giudizio del Maxiprocesso (voluta da Antonino Caponnetto, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e gli altri magistrati del pool antimafia), svincolerà Cosa nostra dalla politica e provocherà di conseguenza uno scontro frontale con lo Stato, del quale il partito di maggioranza relativa è la massima espressione.

La fine del comunismo mette in movimento la mafia, che approfitta dello sconvolgimento intervenuto nel tradizionale gioco di confronto democratico per segnare un punto a suo favore.

La «nazimafia» di Totò Riina, come la definisce Marino, attua un semplice ragionamento: se i politici hanno utilizzato Cosa nostra per i loro interessi elettorali, i Corleonesi possono fare altrettanto ricattando, minacciando o eliminando i politici che non rispettano gli accordi stipulati.

Insomma, se prima l'omicidio di un esponente istituzionale era un evento straordinario, che si verificava solo quando le coperture istituzionali e/o gli affari criminali rischiavano di saltare, ora può diventare un'azione ordinaria, connaturata all'aspirazione di far coincidere lo

Stato con Cosa nostra.

La prima vittima di questo teorema è Salvo Lima, andreottiano di ferro, colpevole di non essersi speso in Cassazione per favorire certi suoi "compari" e di non aver impedito al suo capo corrente, Presidente del Consiglio in carica, di varare ferree misure antimafia. Un avvertimento pesante che, secondo alcuni, sottintende l'apertura di una vertenza con la casta governativa. Cosa nostra pretenderebbe di "sottoscrivere" un nuovo patto di legittimazione (il primo sarebbe stato sancito con la strage di Portella delle ginestre nel 1947) per salvaguardare, in una fase di rapido mutamento, il potere territoriale e il vasto mercato dell'economia mafiosa. In assenza di risposte si procederà alla destabilizzazione istituzionale.

Da questa angolazione lo stragismo mafioso (1992-1993) sarebbe una "strategia della tensione criminale", tesa a spaventare l'opinione pubblica con atti di terrorismo indiscriminato, ma simbolici, al fine di costringere vecchi e nuovi interlocutori a sedersi al tavolo della «trattativa». La scelta di uccidere Falcone e Borsellino e i loro «angeli custodi», quindi, oltre ad essere una vendetta contro i due principali persecutori di Cosa nostra, rientrerebbe in un programma di azione che, mentre impedisce ad Andreotti di giungere al Quirinale, si prepara a dialogare con soggetti disposti a soddisfare le richieste di allentamento della repressione giudiziaria. Si è parlato di «papello», di incontri segreti, di apparati deviati, di partito autonomista mafioso, di accordi con potenti lobbies affaristiche. Certo è che le stragi di Capaci e di via D'Amelio gettono benzina sul fuoco della crisi, provocando la reazione civile di migliaia di siciliani. Palermo si copre di lenzuola bianche e di slogan contro la mafia. La rabbia monta contro la politica e le istituzioni, fino a diventare rivolta nei giorni immediatamente successivi alla morte di Paolo Borsellino e dei ragazzi della scorta.



di Roberto Miele

»» INTERVISTA A VINCENZO SCOTTI  
AUTORE DEL LIBRO "PAX MAFIOSA O GUERRA?  
A VENTI ANNI DALLE STRAGI DI PALERMO"

## QUANDO DISSI NO A COSA NOSTRA

UNA LETTURA  
STORICO-POLITICA  
DELLA STRATEGIA  
ADOTTATA DALLO  
STATO NEGLI ANNI '90  
PER CONTRASTARE  
LA MAFIA

*T*ra i temi più delicati della storia e della cronaca italiana, la strategia di guerra alla mafia adottata negli Anni '90 è al centro della lettura storico-politica dell'ultimo libro dell'allora Ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, e oggi presidente della Link Campus University, "Pax mafiosa o guerra? A vent'anni dalle stragi di Palermo" (Eurilink edizioni). Un'analisi documentata e rigorosa che non disdegna di addentrarsi in quella cosiddetta "zona grigia" in cui si è espressa l'intensità dello "scambio" tra mafia, società e politica durante la stagione delle bombe, e che affronta, al tempo stesso, anche il tema dell'espansione internazionale del fenomeno mafioso e delle sue connessioni con le altre organizzazioni criminali.

**Quale valore assegna, nella Storia Repubblicana, al 1992?**

Nel mio libro cerco di mostrare come quell'anno fu caratterizzato dall'intrecciarsi di diversi elementi: in par-



tiolare, gli attacchi stragisti di Cosa nostra e la crisi politico-istituzionale, nel quadro di un assetto internazionale in movimento.

**Per questo, al di là delle mie vicende personali, ho voluto tracciare un quadro sull'Italia che, in quella fase, visse giorni terribili. Il 1992, pertanto, fu certamente un anno decisivo e drammatico.**

Rispetto al contrasto della criminalità organizzata si trattava di scegliere fra una strategia di guerra, che adottammo con Martelli, Falcone ed altri e che non poteva

limitarsi all'ambito nazionale - Falcone aveva compreso, già anni prima, che il contrasto doveva essere globale - e un approccio più circoscritto, di semplice risposta ad atti criminali. Falcone, con l'istruttoria del Maxiprocesso, aveva indicato una strada per rendere possibile ed efficace l'azione investigativa e giudiziaria contro la mafia. Partendo da quelle scelte portammo avanti una politica antimafia non fondata su misure e strumenti straordinari, ma su cambiamenti delle strutture investigative e giudiziarie. Di qui la nascita della Dia e della Dna. Queste nuove strutture furono accompagnate dalle norme sui collaboratori di giustizia, sul riciclaggio del denaro e sul controllo dei movimenti di capitali e infine dalle norme



sul rapporto politica-mafia fino a quelle sullo scioglimento dei consigli comunali per infiltrazioni della criminalità organizzata. La strategia che mettemmo in campo, fra mille difficoltà (tutte descritte nel libro), cercava di responsabilizzare l'intera realtà sociale, a partire dalla necessaria presa di coscienza di una vera cultura della legalità - ricordo la prima, ed unica, Conferenza nazionale sulla legalità aperta in Vaticano nel 1991 con l'intervento di Giovanni Paolo II -.

#### **Secondo Lei c'è stata una trattativa tra Stato e Mafia?**

Ho detto tante volte che coloro che non condividevano la strategia di guerra descritta nel mio libro e sopra richiamata erano in molti casi persone rispettabili che, però, avevano una diversa convinzione in termini di approccio al problema. Immaginare un tavolo in cui rappresentanti dello Stato e rappresentanti di Cosa nostra si mettevano d'accordo mi pare un esercizio puerile e assolutamente non realistico. Come ha ricordato il Procuratore nazionale antimafia Grasso nel corso della presentazione del mio libro a Roma, è sempre successo, fin da anni lontani, che vi fossero contatti fra aree dello Stato e aree della criminalità, quella "zona grigia" che ricordava anche Falcone; noi cercammo di dare un colpo netto e ci trovammo di fronte ad una reazione stragista della mafia. Oggi ricordiamo le stragi feroci di venti anni

fa, che coinvolsero proprio i promotori di quella svolta: Falcone, Morvillo, Borsellino e gli uomini delle scorte furono barbaramente trucidati, Martelli ed io fummo allontanati dalla scena istituzionale.

#### **Quali erano le forze che si opponevano alla strategia di guerra alla mafia?**

Coloro che, anche per ritardi nella presa d'atto della realtà di "antistato" rappresentata dalla mafia, pensavano che "liberi di vivere" - il titolo che scegliemmo per la campagna mediatica di contrasto a Cosa nostra - fosse solo uno slogan e non, invece, una chiara scelta di campo. A venti anni di distanza, se guardo all'evoluzione della criminalità nel mondo, devo dire che il cammino è ancora lungo e richiede coraggio e costanza. Per questa ragione, da un lato, è necessario che a livello internazionale e nazionale la politica metta a punto una strategia ferma e maturi una seria determinazione nel portarla avanti - dando alle forze dell'ordine e alle magistrature strumenti sempre meglio armonizzati a livello globale e consentendo loro di svolgere il loro lavoro -, e, dall'altro lato, penso che dovremmo far ricorso a meno retorica su Falcone e Borsellino, uomini che avevano capito ciò che molti non vollero capire e che hanno sacrificato la loro vita.

Dobbiamo avere molta perseveranza nel portare avanti il progetto di una società senza mafia.



di Andrea Meccia

» INTERVISTA A MARCELLO RAVVEDUTO  
CURATORE DELL'ANTOLOGIA "NOVANTADUE.  
L'ANNO CHE CAMBIO' L'ITALIA"

## STORIA DI UN PAESE NORMALE A META'

LA LUNGA STAGIONE  
DI **PRECARIETA'**  
CHE HA SOSTITUITO  
IL PASSATO E IL FUTURO  
CON L'ETERNO PRESENTE.



Si sono storie che per essere raccontate hanno bisogno di sguardi plurimi. Storie luttuose e drammatiche la cui elaborazione collettiva impone un grande sforzo di memoria e di interpretazione.

Per questo Marcello Ravveduto - ricercatore di Storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Salerno e presidente dell'associazione antiracket "Coordinamento Libero Grassi" - ha deciso di curare l'antologia "Novantadue. L'anno che cambiò l'Italia" (Castelvecchi, Collana RX) coordinando un gruppo di diciassette autori. Per mescolare saperi scientifici e sensibilità differenti, e tornare così sui drammatici eventi di venti anni fa senza esserne emotivamente schiavi.

**Perché il 1992 italiano è l'anno che ha modificato il nostro rapporto con la realtà?**

Perché porta nel ventre numerose storie sui cui drammatici effetti non abbiamo ancora ragionato con

“

**MARCELLO RAVVEDUTO**  
 CLASSE 1972, È RICERCATORE DI STORIA  
 CONTEMPORANEA PRESSO L'UNIVERSITÀ  
 DEGLI STUDI DI SALERNO E PRESIDENTE  
 DEL "COORDINAMENTO LIBERO GRASSI".

”



A cura di MARCELLO RAVVEDUTO  
**NOVANTADUE**  
 L'ANNO CHE CAMBIÒ L'ITALIA



► *"Novantadue" porta alla luce gli eventi meno noti della crisi della Prima Repubblica: la ribellione civile di Palermo, l'organizzazione dell'attentato di Capaci, la Tv della pietà e del dolore, l'avanzata dei localismi, la distribuzione di plasma infetto, la silenziosa modernizzazione della 'ndrangheta, il ruolo delle donne nelle scorte dei magistrati...*

attenzione. Tangentopoli, il voto proporzionale uninominale, l'affermazione della Lega, l'agonia dei partiti di massa, la voglia di riscatto civile, il terrorismo mafioso, il debito sovrano alle stelle, l'intervento pubblico assistenzialista, e il difficile rapporto con l'Europa: sono i figli legittimi di quella dissennata fase politica che oggi, passata la maggiore età, chiedono il conto a tutti noi.

**Come mai la scelta di un'antologia?**

L'antologia è deontologicamente una rivisitazione critica del passato al servizio, soprattutto, delle giovani generazioni che hanno vissuto indirettamente le conseguenze di quella crisi. Abbiamo cercato di rispondere ad un impulso di conoscenza, scegliendo una formula

narrativa che valicasse l'incomunicabilità della ricerca scientifica e accademica.

**Quale approccio ha privilegiato per la narrazione?**

Non è una ricostruzione per esperti o accademici, bensì un'opera di Public history. Un resoconto interdisciplinare degli eventi che predilige il lavoro di gruppo e si rivolge a pubblico eterogeneo interessato tanto alla storia quanto alla memoria. Una scrittura che non si basa solo sulle fonti tradizionali ma include l'utilizzo sistematico dei media per spiegare la complessità di episodi incidenti sul tessuto della comunità nazionale.

**Per questo emergono anche eventi meno noti dal punto vista mediatico?**

Abbiamo accettato la sfida di aguzzare lo sguardo su storie e territori poco esplorati, quali: la ribellione civile di Palermo, l'organizzazione dell'attentato di Capaci, la televisione della pietà e del dolore e l'avanzata dei «perfid» localismi.

Ma non potevamo omettere, al tempo stesso, l'immaginario cinematografico, la silenziosa modernizzazione della 'ndrangheta, il ruolo delle donne nelle scorte dei magistrati antimafia, la sofferenza psicologica di Rita Atria, la distribuzione di plasma infetto, la tangente Enimont e la nuova razza padrona, e i grandi pentiti di camorra e l'alba del dominio del clan dei casalesi nell'affare rifiuti.



# » CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGICA SUN



La Clinica ostetrica e ginecologica della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli, coordinata dal direttore del Dipartimento di Scienze ginecologiche, ostetriche e della riproduzione Nicola Colacurci, si trova nel centro storico di Napoli, in largo Madonna delle Grazie, ed è dotata di due sale operatorie ipertecnologiche, posti letto di degenza e day hospital, ambulatori, nido, un laboratorio di seminologia e un centro di riproduzione assistita per offrire una gamma completa di prestazioni alle coppie. Oltre al centro per la sterilità trovano posto nella nuova unità operativa il centro per la menopausa, per il pavimento pelvico, il centro per la diagnosi prenatale, per la patologia cervico-vaginale, la pianificazione familiare (contraccezione e Ivg), la chirurgia oncologica e i corsi di accompagnamento alla nascita gratuiti.

**Centro pavimento pelvico.** Costituito da ambulatori specialistici dedicati all'accoglienza e alla gestione della paziente affetta da patologie della statica pelvica. La struttura offre, inoltre, un Centro di riabilitazione perineale.

**Centro menopausa.** Il percorso diagnostico prevede due livelli di indagini. Il primo, con anamnesi, visita ginecolo-

gica con Pap-test e prescrizione di esami ematochimici e dosaggi ormonali, con l'esecuzione dell'ecografi a pelvica, colposcopia, vulvosocopia e Moc. Il secondo, eventuale, con isteroscopia, esame uro-dinamico, e quanto richiesto dal singolo caso.

**Contraccezione.** Per comunicare l'importanza della contraccezione e prescrivere gli esami di laboratorio e strumentali propedeutici all'uso del mezzo contraccettivo prima di procedere alla prescrizione o all'applicazione illustrando le modalità d'uso.

**Centro medicina prenatale.** Per la prevenzione e la diagnosi precoce dei difetti congeniti. Le attività del Centro sono: screening precoce delle cromosomopatie, diagnostica invasiva, diagnosi e management delle malattie infettive in gravidanza, screening delle malformazioni fetali mediante eco-genetica, eco-strutturale ed ecocardiografi a fetale, screening per il diabete gestazionale, la gestosi ipertensiva e la gravidanza ad alto rischio.

**Centro Sterilità.** Offre un servizio assolutamente all'avanguardia per la diagnosi e la cura delle problematiche riproduttive.



di Angela Calabrese



» CINQUE PROGETTI DI ECCELLENZA  
PER FESTEggiARE IL SECONDO ANNO DI ATTIVITÀ  
DELLA FONDAZIONE ANGELO AFFINITÀ ONLUS

## L'AZIENDA COME BENE SOCIALE

DEDIZIONE, LEALTÀ  
E CONCRETEZZA  
PER SALVAGUARDARE  
LA **DIGNITÀ UMANA**  
SUL LAVORO

*F*

estimoniare l'etica del lavoro, esercitato con dedizione, lealtà e concretezza, quale strumento indispensabile per la salvaguardia della dignità umana, al fine di diffondere una nuova cultura del

donare basata sulla promozione di progetti di eccellenza attraverso i quali sostenere l'infanzia e far emergere le potenzialità dei giovani in condizioni di difficoltà economica o sociale sia a livello locale che globale.

È questa la mission della Fondazione Angelo Affinità onlus costituita il 29 dicembre 2010 con l'intento di raccogliere l'eredità spirituale e imprenditoriale di Angelo, la cui lungimirante concezione di azienda come «bene sociale e non bene personale» gli ha permesso, da un lato, di creare il Gruppo Affinità attivo nel settore dei rivestimenti plastici con più di quattrocento dipendenti suddivisi su cinque stabilimenti di cui uno in Polonia, e, dall'altro, di promuovere insieme alla moglie Dora il



► La Fondazione Angelo Affinita onlus entra nel secondo anno di attività con cinque progetti all'attivo: "CreAttiva", per la formazione di base dei minori sottoposti a provvedimenti detentivi; "Io da grande sarò"; "Operazione speranza"; fund raising in favore della Ong "Casa Do Menor" in Brasile; e il progetto sociale "Ndogmbiang-Edéa" in Camerun.

comitato "Agape" onlus che in dieci anni di attività ha raccolto oltre 250mila euro a favore della Ong "Casa do Menor" per garantire la realizzazione di strutture mediche, edifici scolastici e abitazioni nonché avviare attività professionali a sostegno di oltre duemila tra bambini e adolescenti nelle aree più violente del Brasile.

La Fondazione, che lo scorso 10 luglio ha celebrato l'anniversario della scomparsa di Angelo con la serata evento "Fuori dal cassetto" al Teatro Augusteo per i ragazzi di Nisida e Airola, si appresta a tracciare il bilancio del secondo anno di attività con ben cinque progetti all'attivo: "CreAttiva", per la formazione di base nelle



“

### CHI ERA ANGELO AFFINITA

DI SANTA MARIA A VICO  
SCOMPARSO PREMATURAMENTE, ANGELO  
HA CREATO IL GRUPPO AFFINITA E  
PROMOSSO IL CONCETTO DI AZIENDA COME  
BENE SOCIALE

”

attività di lavorazione della ceramica artistica destinata a minori sottoposti a provvedimenti detentivi in una ottica di integrazione con le realtà produttive offerte dal territorio; "Io da grande sarò", per avvicinare i giovani ai temi del risparmio, dell'innovazione e dell'investimento nell'ottica di promuovere una cultura imprenditoriale sul territorio; "Operazione speranza", per sostenere la Casa André di Tinguà in Brasile; l'attività di fund raising in favore della Ong "Casa Do Menor" nel solco di quanto già avviato con il Comitato "Agape" onlus; e il progetto sociale "Ndogmbiang-Edéa" in Camerun per la realizzazione di costruzioni civili, l'istruzione dei bambini in età scolare e le cure mediche di circa cinquecento persone.

Ma ci sono altre iniziative in cantiere, quali: lo sviluppo di una struttura per il microcredito sia d'impresa sia sociale; il sovvenzionamento dei costi connessi alla scuola d'infanzia e dell'obbligo per le famiglie disagiate; l'incentivazione del merito negli Istituti professionali attraverso borse di studio assegnate sulla base di progetti innovativi; e l'avviamento di giovani laureati attraverso una collaborazione attiva tra le aziende sul territorio, per trattenere le eccellenze professionali.



Let your body drive

**autouno**

Napoli  
Via Nazionale delle Puglie 190/b - Tel 081 7593700 - Fax 081 7599824  
Casamarciano (Na)  
Via Nazionale delle Puglie Km 55 - Tel. 081 8298017 - Fax 081 8298859





di Andrea Zappulli

» L'ASSOCIAZIONE AKAB PROGETTO CULTURA PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI DI NAPOLI RACCONTATACI DA MAGDA MARASCO

## DALLE AULE ALLA CITTA'

*L*

a cultura produce modernità come il sole produce la luce, si potrebbe affermare parafrasando Robespierre. Così l'Associazione culturale Akab, promossa da Magda Marasco, Miscenka

Solima e Gennaro Reder, che con i suoi progetti e il suo impegno contribuisce a rischiarare quel buio sociale spesso troppo denso nella città di Napoli, diffondendo i valori della legalità, informando nel campo della scienza e della prevenzione, operando nel settore della cultura e della comunicazione.

Destinatari delle iniziative i giovani, attraverso il mondo della scuola, «il più idoneo - spiega Marasco in questa intervista al "dodici" - per la promozione di attività di ampliamento della formazione didattica, sia in direzione dei docenti, cui forniamo strumenti e modalità per completare il percorso di istruzione dei ragazzi, sia in direzione dei discenti, sensibilizzati attraverso apposite campagne di informazione e comunicazione sui temi di attualità per prepararli al ruolo di responsabili protagonisti della vita sociale e del mondo del lavoro».

TRE AREE TEMATICHE PER LE INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE: **SOCIALE**, CULTURALE E SCIENTIFICA



“ **I PROGETTI DI PUNTA**  
 TRA I PROGETTI PIÙ RAPPRESENTATIVI  
 “FANTASIA IN PEDIATRIA”, “USO NON ABUSO -  
 FUMO, ALCOL E FARMACI... DIPENDE DA ME”,  
 E “AD OGNUNO IL SUO QUARTIERE”



► *Promuovere attività di ampliamento della formazione didattica, sia in direzione dei docenti, cui fornire strumenti e modalità per completare il percorso di istruzione dei ragazzi, sia in direzione dei discenti, sensibilizzati attraverso apposite campagne di informazione e comunicazione sui temi di attualità per prepararli alla vita.*

**Come nasce l'associazione Akab?**

L'associazione è nata a maggio del 2007. I miei colleghi ed io abbiamo deciso di impegnarci insieme in qualcosa di concreto. La formazione editoriale comune, unita alla passione per i temi della legalità, ci hanno spinto a fondare Akab.

**Il nostro scopo è la promozione sociale attraverso la progettazione di cultura.**

Da qui l'attenzione per il mondo giovanile, supportata da un'attività editoriale che rappresenta il prodotto tangibile e il mezzo comunicativo concreto per gli scopi dell'associazione.

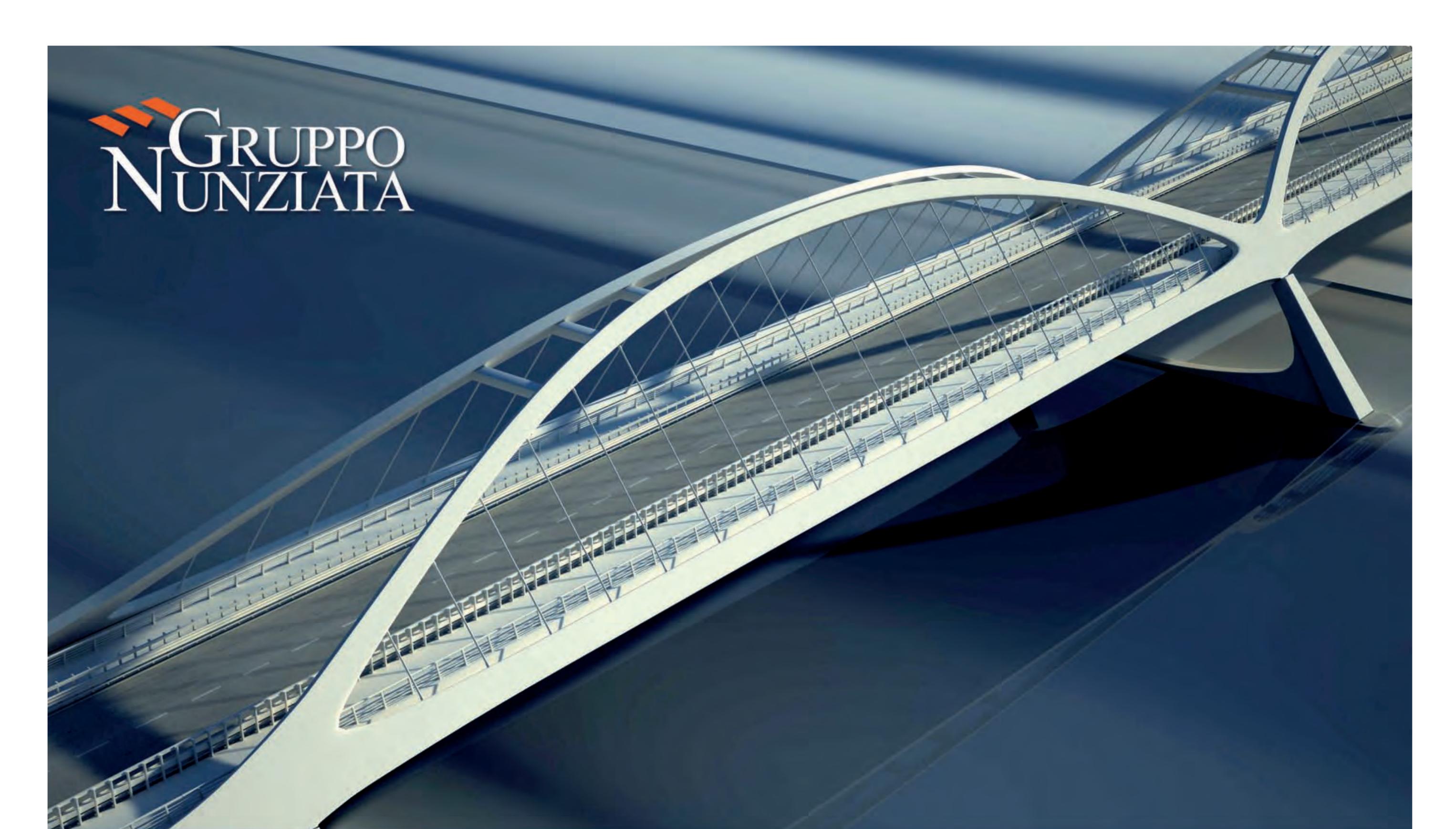
**Quali sono i progetti principali?**

Le nostre iniziative si dividono in tre aree tematiche: sociale, culturale e scientifica. Questo perché come molte associazioni culturali il nostro lavoro si svolge in rete e in collaborazione con altri enti ed esperti specializzati. Tra i progetti più rappresentativi possiamo segnalare, sul piano sociale, “Fantasia in Pediatria” che si è svolto in collaborazione con le aziende ospedaliere Cardarelli e Santobono. Per l'area scientifica il progetto “Uso Non Abuso - Fumo, alcol e farmaci... dipende da me”, che abbiamo realizzato presso l'istituto tecnico commerciale Galiani a testimonianza del ruolo fondamentale svolto dalle scuole nella formazio-

ne. Rivolti ai più piccoli e non solo invece “Ad ognuno il suo quartiere”, incentrato sui temi della legalità e dell'ambiente, e “Ieri Oggi Domani - Bambini e anziani alla riscoperta della città”.

**Attività per il prossimo autunno?**

Contiamo di lanciarcì in quello che per noi è un nuovo mercato, con la presentazione di una App sulla Bibbia per smartphone e tablet di facile fruizione per i ragazzi. Abbiamo in cantiere, inoltre, una mostra del fotografo sloveno non vedente di fama internazionale Evgen Bavčar, che valorizzerà in una prospettiva del tutto inedita i tesori del Museo Archeologico di Napoli.



**GRUPPO  
NUNZIATA**

Gruppo Nunziata spa | via Tirone zona P.I.P. lotto n. 31 | 80036 - Palma Campania (Na) | Tel. +39 081 8241584

# autunno 2012

»» ESERCIZI, CIBO, MUSICA, EVENTI E LIBRI  
CONTRO LA **POST-VACATION** PER UN AUTUNNO  
TUTTO DA VIVERE





# post-vacation

## 2012

di Antonella Donnarumma

Pochi accorgimenti per frenare lo stress

» SINDROME DA RIENTRO? ECCO GLI ESERCIZI DA ABBINARE A CIBO E MUSICA.

**A**patia? Stordimento? Emicranie? Che lo si chiami "post-vacation blues" o sindrome da rientro, il passaggio dal tempo analogico delle ferie a quello digitale del lavoro è sempre un po' snerante. Sincronizzare gli orologi però è possibile, basta adeguare il proprio stile di vita all'autunno. Tradotto in soldoni, non chiedere a te stesso più di quanto puoi permetterti.

Agli sportivi basterà recuperare, dunque, il peso-forma. Riso, fibre, verdure, carni bianche, frutta di stagione (mele e arance), e gambe in spalla. Rinnovare l'abbona-

Il trucco è molto semplice: basta adeguare il proprio stile di vita all'autunno senza pretendere più di quanto ci si possa permettere



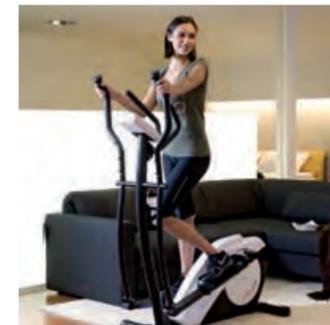
## DAL TEMPO ANALOGICO A QUELLO DIGITALE

mento alla palestra è d'obbligo, ma non sottovalutare l'attività fisica all'aria aperta così da ammortizzare meglio il cambio outdoor-indoor. Esercizi consigliati: stretching isometrico, cento minuti di jogging a giorni alterni o di cyclette, trenta addominali, tanta aerobica. Musica di sottofondo: crossover. I meditativi, invece, potranno dedicarsi allo yoga o al Tai Chi, magari senza l'assillo di ricongiungersi al Paramatma.

Cereali integrali, legumi, zucca e semi oleosi possono essere abbinati a uova e pesce. Quanto alla frutta, saremo tentati di suggerire l'alchechengi, ricco di vitamina C, ma non è facile trovarlo dall'ortolano sotto casa. In alternativa, uva e mandarini possono bastare. Esercizi consigliati: stretching statico passivo, combinazioni alternate di Surya Namaskara (le dodici asana del "saluto al sole") e serie Rishikesh (le dieci asana per schiena, addome e respirazione), stili misti di taiji. Musica di sottofondo: ambient.

Per i sedentari, verza, broccoli, funghi, spinaci, riso, soia e farina d'avena in sostituzione dei carboidrati. Un po' di corsa sul posto non vi trasformerà in Usain Bolt ma basterà a scongiurare l'atrofia muscolare. E per i meno pantofolai gli esercizi consigliati sono: dieci minuti di cyclette, due serie di rotazioni del busto con barra, quattro serie di affondi laterali a corpo libero, sei serie di alzate laterali a ginocchio flesso. Musica di sottofondo: smooth jazz e bossa nova.

E quelli che non si rispecchiano in nessuno dei suddetti stili di vita? Sperimentare è la parola d'ordine: stretching dinamico e basmati al limone o nuoto e macedonia di tonno con crema di avocado. A suon di elettropop...



FIBRE, RISO, CARNI BIANCHE, FRUTTA DI STAGIONE E TANTO (MA TANTO!) MOVIMENTO

### E per chi parte adesso?

Sopravvissuti all'estate in città, è tempo di rivalsa! Le occasioni non mancano e bisogna solo decidere la destinazione. Ai temerari consigliamo la Thailandia, con trekking a Chiang Mai, bici tra Sukhothai e Ayutthaya, e tuffi nell'arcipelago del Tarutao. Solo una precauzione prima di cimentarsi nella downtown di Bangkok: vedete il film "Una notte da leoni 2" ed evitate tassativamente compagni di viaggio avvezzi a rafforzare i marshmallow con metilfenidato e dextroamphetamine.

# eventi autunno

# 2012

di **Serena Roberto**

» FESTIVAL PER TUTTI I GUSTI E LE TASCHE, DAL CINEMA AL TEATRO. E TANTA BUONA MUSICA CON I PLANET FUNK E IL SAX DI JAMES SENESE.

**A**utunno all'insegna dei festival in Campania con rassegne cinematografiche, teatrali e qualche concerto degno di nota.

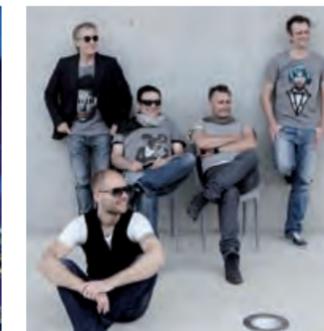
Il 19 e 20 settembre è in programma, al Palapartenope di Napoli, il "Terronian Festival" che ambisce a riunire le "Eccellenze del Sud" provenienti da ogni campo e settore per ribaltare termini e visioni negative del Mezzogiorno con termini e visioni positive provenienti dal Mezzogiorno. Meno intrepido, invece, il Rocco Papaleo show al Maschio Angioino, in agenda per il 29 settembre. Maschio che ospita, inoltre, il "Festival Ethnos" tra sabato 21 e domenica 22 settembre. Ai cinefili segnaliamo il "Napoli Film Festival 2012", la IX edizione della ormai consolidata rassegna cinematografica diretta da



► **MOMIX E STOMP AD AVELLINO.**  
IL **TERRONIAN FESTIVAL** NEL CAPOLUOGO

La rassegna "Grande Teatro" al Carlo Gesualdo di Avellino sarà inaugurata da Gigi Proietti e ospiterà, tra gli altri, i Momix, Massimo Ranieri e Michele Placido.

**BOX OFFICE**  
**TERME DI AGNANO**  
**E ARENILE RELOAD**  
**PRESE D'ASSALTO**  
**PER I GRANDI CONCERTI**



**"L'Arte a 45 giri" al Pan di Napoli**

Inaugurata il 14 luglio e in programma fino al 10 settembre la mostra "L'Arte a 45 giri" al Palazzo delle Arti - Pan espone 545 copertine originali di dischi di Pink Floyd, David Bowie, U2, Beatles, Frank Zappa, Rolling Stones, Madonna, Clash, Sex Pistols, Iggy Pop, Ramones e Patti Smith, tra gli altri, a firma di Warhol, Dalí, Pratt, Corbijn, Hipgnosis, Haring, Crepax, Flora, Pazienza e Banksy.

Davide Azzolini e Mario Violini in programma per i primi di settembre, con la conferma delle sezioni "Schermo Napoli Corti", "Schermo Napoli Documentari" e "Schermo Napoli Scuola" cui si aggiungerà la prima edizione del concorso internazionale di cortometraggi NFF Web contest. Gli fa da contraltare l'edizione stagionale del "Napoli Teatro Festival" che riprende, dopo la pausa estiva, con sette prime e sedici rappresentazioni tra i principali teatri cittadini dal 25 al 29 settembre. Ma l'agenda teatrale non finisce qua: la rassegna "Grande Teatro" al Carlo Gesualdo di Avellino sarà tenuta a battesimo il 6 ottobre da Gigi Proietti, per poi presentare sedici spettacoli, due eventi internazionali, l'unica data italiana degli Stomp, due musical, cinque

tournee e una serata scaramantica per sfidare la profetia Maya: da Massimo Ranieri a Vincenzo Salemme, da Michele Placido ai Momix. Altrettanto nutrito il calendario del San Carlo di Napoli, con la terza stagione di "Ottobre Danza" che sarà inaugurata dal "Don Juan" di Gluck e che vedrà ospite straniero il coreografo Bill T. Jones.

Non manca la musica, con James Senese alle Terme di Agnano per le battute conclusive del "Napoli Village Festival 2012" (1 settembre); i Planet Funk supportati da Riva Starr all'Arenile reload il 22 settembre; e un po' di buona musica indipendente con il festival "Suo.Na" nel cortile del Maschio Angioino tra l'8 e il 9 settembre con, tra gli altri, la band folk-punk Marta sui tubi.

# moda autunno

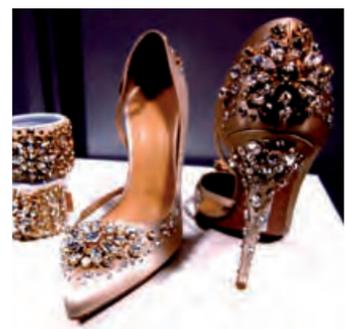
» GLI ANNI '80 RITORNANO NEI GUARDARROBA ITALIANI. L'EFFETTO BROCCATO RENDE I LOOK "REGALI" E I BUSTINI ESALTANO LA SENSUALITÀ DEL CORPO FEMMINILE. TRA LE STAMPE REGNANO I POIS. LE NUANCE METALLICHE

# 2012

di **Serena Roberto**

a moda gioca sempre con i trend riproponendo, in modo ciclico, le solite tendenze, nelle cui varianti e rielaborazioni sono da individuare le novità più interessanti rispetto agli anni precedenti. Se la primavera-estate 2012 è stata all'insegna degli Anni '50, con l'arrivo dell'autunno si registra un ritorno degli Anni '80. Preparatevi, dunque, a indossare abiti voluminosi, bomber, giacche dalle spalline vaporose, gonne ampie, bustini e capi in tessuto broccato. Il diktat è "amalgamare": mescolare tra loro elementi eterogenei con razionalità e istinto.

Ne è una prova il fatto che sulle passerelle i vari brand propongono mix di sobrietà dinamica ed eleganza sfarzosa. Ecco, allora, il ritorno alla ribalta del broccato: un



► BORSELLI E SCARPE IN PRIMO PIANO DA ABBINARE AI BUSTINI A VISTA E AI GIOIELLI OCRA, ROSSO, BLU

tessuto nato nel XVI secolo per i nobili e solitamente realizzato in seta con l'aggiunta di fili d'oro e d'argento, che, alleggerito da trasparenze e altri dettagli molto chic, dona uno stile davvero "regale" ad ogni look. Ricompaiono i pantaloni a vita alta e i "dettagli gioiello" tanto cari a Donna Summer, Spandau Ballet e Gloria Gaynor.

Il bustino, in pelle, neoprene e velluto, con punte e ricami, non è più soltanto un capo di lingerie ma diventa un vero e proprio oggetto da portare a vista in ogni occasione da abbinare a gonne lunghe e jeans.

Per quanto riguarda le stampe, di grande tendenza sono i pois, sia negli abiti che negli accessori; come per l'estate, anche l'autunno vede un tripudio di colori

Toni neutri e nudi per lui con pizzichi di verde bottiglia e di blu elettrico. Cappotti arrotondati e pantaloni rigorosamente accesi. Ai più sobri, pelle nera.



fluo, però spazio anche al nero e a tutte le nuance metalliche. Tra gli accessori non mancano collant coloratissimi, cappelli voluminosi e borse oversize. Le cinture diventano un must per impreziosire gli abiti, sottili e a vita alta per sottolineare le forme.

Le scarpe più di moda sono ancora quelle con tacchi e plateau.

Per lui dominanza di toni neutri e nudi, senza però trascurare il vibrante blu intenso e il verde bottiglia. I pantaloni si accendono, dal giallo ocra al rosso corallo. E spazio ai cappotti arrotondati, dalle ampie proporzioni, preferibilmente su jeans scuri o pantaloni di pelle nera, in entrambi casi non aderenti. Capelli scarmigliati alla Bowie o zeppi di gel.

### Il make up? Labbra rosso fuoco e ombretti neon

In controtendenza rispetto al paradigma classico che suggerisce un nude dai toni rosei - con ombretti pesca e beige da abbinare a fard arancio, il make up per antonomasia di questo autunno sarà sofisticato e accattivante, audace e quasi isterico. Viso madreperlato con accenni bronze, ombretti neon e ghiaccio, ciglia lunghissime, eyeliner ultra definiti dalla riga doppia - azzurro e verde, fucsia e blu, alternati a bianco e argento, e rimarcati tanto dal mascara ton sur ton quanto dall'ombretto color ghiaccio, labbra ravvivate da rossi intensi e aranci brillanti. Le nuance, luminose e vivaci, gli zigomi scolpiti dal blush. Un po' geisha un po' rockstar, la donna si aggirerà tra gli alberi spogli pretendendo tutta l'attenzione, ostentando una taciuta licenziosità.



Da non perdere "La felicità della menzogna" (Rizzoli, € 13) di Dacia Maraini sul fascino di una vita parallela per Jessica Pinto, amante dei libri e delle realtà virtuali.



# libri autunno

# 2012

di **Antonia Buonomo**

I viaggi migliori cominciano in autunno, soprattutto nelle sfere oniriche e intimiste.

Partiamo da "Lucernario" (Feltrinelli, € 18), dove il premio Nobel per la letteratura José Saramago ci accompagna tra le storie claustrofobiche di un condominio a tre piani molto popolare nella Lisbona del 1952. Rimaniamo in Europa con altri due titoli interessanti: "L'assassino ipocondriaco" di Juan Jacinto Muñoz (Castelvecchi, € 16) che racconta le vicende di un killer professionista ossessionato dalle malattie immaginarie, e "Sport Barbaro" (Medusa, € 14) in cui Marc Parelman, architetto e studioso di estetica contemporanea, mostra le derive totalitarie e neo-fasciste dello sport. Il Nord Europa, invece, fa da sfondo a "Rosa Candida" di Auður Ava Ólafsdóttir (Einaudi, € 17), divenuto caso letterario in Francia, in cui la ri-scoperta della vita assume connotazioni sublimi.

Nel Bel Paese, con "Gli alti e bassi di Biancaneve"

(La Tartaruga, € 18), Emma Dante ci offre una rilettura visionaria di Biancaneve, come di una storia che demolisce ogni luogo comune e contiene elementi sia divertenti che crudeli. Da non perdere "La felicità della menzogna" (Rizzoli, € 13) di Dacia Maraini, fresco di stampa, sulla storia intrigante di una ragazza amante dei libri e delle realtà virtuali che si lascia sedurre dalla bellezza di una vita parallela.

Dall'Europa agli Stati Uniti con Christopher Hitchens, tra i massimi esponenti della cultura contemporanea, che con la sua raccolta di memorie "Hitch 22" (Einaudi, € 21) ripercorre alcuni dei capitoli più interessanti della storia recente intrecciandoli a fatti e aneddoti autobiografici. In "Fuori da questa crisi, adesso!" (Garzanti, € 14,90), Paul Krugman, Nobel per l'economia, spiega le ragioni della crisi economica, finanziaria e politica, individuando la strada da percorrere per superarla. Per i classici da non perdere o riscoprire, infine, suggeriamo: "I racconti di Canterbury" di Geoffrey Chaucer (Rizzoli, € 10), il romanzo in versi di Alexander Puškin "Eugenio Onegin" (Quodlibet, € 14), e "La luna e i falò" di Cesare Pavese (Einaudi, € 11).



## La prima antologia di fumetto contemporaneo cinese

Nota di merito per "zz" (Canicola, € 18), progetto editoriale sul fumetto e sul disegno contemporaneo e prima antologia di fumetto cinese dopo quarant'anni da "I fumetti di Mao" del 1971. Raccoglie quattordici autori inediti da Pechino a Fushun, da Nanchino a Hong Kong, che ci permettono di scoprire l'immaginario affascinate ed inconsueto di una cultura che sempre più protagonista del nostro tempo. Ma, soprattutto, la raccolta vuole affermare l'emancipazione dall'influenza giapponese - così come negli anni '60 dalla quella americana - attraverso il manifesto di una forte identità cinese, capace di tramandare, riprodurre e innovare.

► DALL'EUROPA AGLI USA  
DA PARELMAN A HITCHENS:  
I TITOLI SCELTI PER VOI  
CON UN OCCHIO AI CLASSICI

# ricetta autunno

# 2012

di nonna Maria



## METODO:

Lavare i pezzi del coniglio e farlo sgocciolare. Prendere un tegame, ungerlo di olio di oliva, mettere una base di rosmarino e pezzetti di aglio, adagiarvi il coniglio sgocciolato e aggiungere due pizzichi di sale. Dopo 20' girare il coniglio e lasciarlo nel tegame per altri 20'. Lavare la cipolla, metterla in acqua per 10', poi scolarla e affettarla. Prendere una padella, versare 4 cucchiaini di olio di oliva e il peperoncino, accendere il fuoco per riscaldare. Versare il coniglio con un pizzico di sale, un bicchiere di vino bianco frizzante freddo, e coprire. Girare ogni 7/8' e a metà cottura aggiungere la cipolla. A rosolatura, versare i pomodorini a pezzi e far cuocere (consigliamo circa 35'). A fuoco spento, tenere a riposo per circa 60'. Riscaldare a fuoco vivo prima di servire con patate fritte o al forno.

## CONIGLIO ALLA CACCIATORA

Portata: Secondo  
A base di: Coniglio  
Persone: 4



## INGREDIENTI:

1 Coniglio a pezzi  
4 cucchiaini di olio di oliva  
Sale quanto basta  
1 peperoncino (rosso piccolo)  
1 cipolla solo bianca  
300 g. di pomodorini belli rossi  
1 bicchiere di vino bianco frizzante (temperatura fredda da 1 h in frigo)  
Rosmarino

# Napul è

## rosticceria focacceria

Napul é  
Via Terracina, 409  
80125 Napoli  
Tel. 081 19270657



# 2012 oroscopo autunnino

di Marika Zenga



## Ariete 21 Marzo - 20 Aprile

Settembre: Investimento in arrivo, non lesinate. Attenti sul posto di lavoro. Fate jogging a oltranza.  
Ottobre: Troppo presto per raccogliere i frutti. Una notizia vi metterà di buonumore. Via i lipidi.



## Bilancia 23 Settembre - 22 Ottobre

Settembre: Il centro di gravità permanente è un'utopia. Ricredetevi prima che sia troppo tardi. Ballare aiuta.  
Ottobre: Farete un altro passo più lungo della gamba. Chi si è fi dato di voi guarderà altrove. Serve fosforo.



## Toro 21 Aprile - 21 Maggio

Settembre: Vecchie carte ancora da smaltire. Le giornate saranno brevissime. Bevete poco caffè.  
Ottobre: Qualche incombenza prima dell'inverno. Gli amici sembreranno distratti. Meglio il trekking.



## Scorpione 23 Ottobre - 21 Novembre

Settembre: Fascino e affari non andranno d'accordo. Un'ossessione vi trastullerà. Conforto nella ginnastica.  
Ottobre: Tutto questo orgoglio per andare dove? Calate il pungiglione. Sfi nitevi di esercizi se opportuno.



## Gemelli 22 Maggio - 21 Giugno

Settembre: Basta crogiolarsi nell'indecisione. Scegliete un consiglio e seguitelo. Un po' di aerobica.  
Ottobre: Le idee sono più chiare, non demordete. Un incontro vi motiverà ulteriormente. Selfcontrol.



## Sagittario 22 Novembre - 21 Dicembre

Settembre: Tanta diplomazia non vi rende credibili. Chi vi conosce vi stima a prescindere. Iniziate la dieta.  
Ottobre: Il profumo del business vi guiderà lontano. Sacrifici catevi solo per voi stessi. La linea sarà da stimolo.



## Cancro 22 Giugno - 22 Luglio

Settembre: Qualche emozione vi sfuggirà di mano. Non fatevi sempre coinvolgere. Lo Yoga aiuterebbe.  
Ottobre: Buone intuizione, ma meglio analizzare. Vi sentirete davanti a un bivio. Urgono carboidrati.



## Capricorno 22 Dicembre - 20 Gennaio

Settembre: Pessimismo alle porte, ma niente paura. Qualcuno vorrà tarparvi le ali. Lavorate sui tricipiti.  
Ottobre: La pazienza è il vostro asso nella manica. Soprassedete con il partner, anziché farne un dramma.



## Leone 23 Luglio - 22 Agosto

Settembre: Siete meno generosi negli affari. Ok arrabbiarsi, ma non sempre. Un po' di boxe?  
Ottobre: Troppo tempo davanti allo specchio. Prima l'obiettivo, poi la gloria. Carni bianche su tutto.



## Acquario 21 Gennaio - 19 Febbraio

Settembre: Ottimi guadagni dal lavoro in team. Un'amica vi saprà consigliare. Sport all'area aperta.  
Ottobre: Tenete più a freno la voglia di libertà. Dedicatevi qualche tempo morto. Massaggi anti-stress.t



## Vergine 23 Agosto - 22 Settembre

Settembre: Troppa pignoleria è controproducente. Un vecchio amico vi chiederà aiuto. Bene la cyclette.  
Ottobre: Recuperate un po' di sana timidezza. I ringraziamenti vi compenseranno. Riducete i legumi.



## Pesci 20 Febbraio - 20 Marzo

Settembre: Maggiore concretezza non guasta. Il partner non può compensare sempre. Bici e pedalare!  
Ottobre: Soldi in arrivo grazie alla creatività. Restate con i piedi per terra. E non fermatevi in curva.



# distribuzione

## NAPOLI

### Link Campus University

Viale Sant'Ignazio di Loyola 51, 80131

### Unione Imprenditori Italiani

Viale Gramsci 16, 80122

### Libreria Guida Port'Alba

Via Port'Alba 20/23, 80134

### Libreria Guida Nola

Vico Duomo 19, 80035

### Grand Hotel Vesuvio

Via Partenope 45, 80121

### Hotel Excelsior

Via Partenope 48, 80121

### Hotel Majestic

Largo Vasto a Chiaia 68, 80121

### R.Y.C.C. Savoia

Banchina Santa Lucia 13, 80132

### Hotel Paradiso

Via Catullo 11, 80122

### Ristorante Paradisoblanco

Via Catullo 13, 80122

### Galleria Hde

Piazzetta Nilo 7, 80121

## CASERTA

### Libreria Guida Caserta

Via dei Caduti sul lavoro 29/33, 81100 Caserta

### Libreria Guida Capua

Corso Gran Priorato di Malta 25, 81043

## AVELLINO

### Libreria Guida Avellino

Galleria Magnolia

Corso Vittorio Emanuele 101, 83100

### Libreria Guida Ariano Irpino

Corso Europa 28, 83031

## BENEVENTO

### Libreria Guida Benevento

Via Francesco Flora 13/15, 82100

## SALERNO

### Libreria Guida Salerno

Corso Garibaldi 142 b/c, 84100

## ROMA

### Link Campus University

Via Nomentana 335, 00162

### Accademia Achille Togliani

Via Nomentana 1018, 00137

### Cinema Azzurro Scipioni

Via degli Scipioni 82, 00192

### Cioccolateria Fascino napoletano

Via Tolemaide 14, 00192

## MODENA

### Università degli Studi di Modena

e Reggio Emilia, Via Università 4, 41121

## REGGIO EMILIA

### Università degli Studi di Modena

e Reggio Emilia, Viale A. Allegri 9, 42121

## CATANIA

### Link Campus University

Viale Kennedy 10, 951221

Prossimamente anche a:

Bari, Lecce, Potenza,

Matera, Cosenza, Catanzaro

[www.dodicimagazine.com](http://www.dodicimagazine.com)



### per informazioni:

Alfredo Guida Editore srl

Via Port'Alba 19 80134 Napoli

tel 081 290768 fax 081 299744

elites@guida.it

## Novità

Guida

[www.guidaeditori.it](http://www.guidaeditori.it)

Facebook: [guidaeditore](https://www.facebook.com/guidaeditore)

Twitter: [guidaeditore](https://twitter.com/guidaeditore)

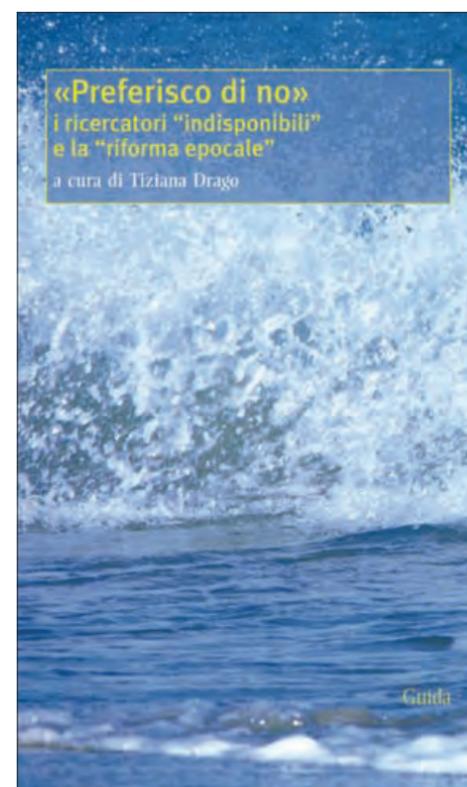
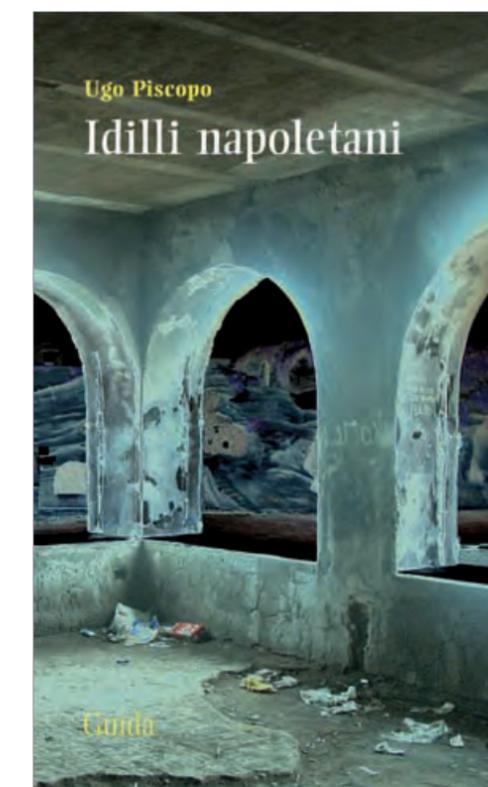


### Ciriaco De Mita *La storia d'Italia non è finita* pp. 200 euro 16,00

Lo sguardo rivolto a ciò che è accaduto e a quel che sta accadendo, a una "società senza rappresentanza", in cui sono scomparsi i partiti storici. Lo sguardo rivolto al futuro, a una società che si raccoglie intorno al fuoco delle comunità. I tanti personaggi - da De Gasperi a Moro, a Sturzo - sono originalmente rivissuti dall'Autore così che cessano di essere ombre sulla scena del ricordo collettivo e diventano i testimoni di un'eco.

### Ugo Piscopo *Idilli napoletani* pp. 184 euro 12,00

Dalla Prefazione di Aldo Masullo: "Non si può parlare con saggistica serietà di vita quotidiana in una città dove il possibile è rigorosamente impossibile, e l'impossibile capita che accada. Nella registrazione di tempi passati in luoghi pubblici della città sta il punto più alto del raffinato umorismo che Piscopo dispiega in questo suo libro di "confidenze".



### «Preferisco di no» i ricercatori "indisponibili" e la "riforma epocale" a cura di T. Drago pp. 208 euro 20,00

Il volume ripercorre le tappe più rilevanti dell'approvazione dell'ultimo DdL sull'Università, ma soprattutto racconta i giorni della lotta dei ricercatori e degli studenti contro la riforma Gelmini: un movimento che ha raggiunto un'intensità e un'estensione che non trovano riscontro in nessuno dei picchi di conflitto toccati nell'ultimo ventennio.

### E. Racca, M. Alifuoco, P. Granata *Federalismo trapassato prossimo* pp. 272 euro 20,00

Dal 2001 l'Italia della tradizione municipale doveva diventare uno stato federale. Oggi non lo è. La cronaca di quello che è successo, il racconto del poco che è stato fatto, del tanto che resta da fare.





# THINK BIG

soluzioni tecnologiche

**MDR**   
**ELETTRONICA**

---

mdr@mdrelettronica.it  
[www.mdrelettronica.it](http://www.mdrelettronica.it)

---